

Riunione del Gruppo AQ di Lettere Verbale del 11/09/2024

Il giorno 11 settembre 2024, alle ore 9.00, è convocato, con e-mail del 10 settembre 2024, il gruppo AQ del Corso di Laurea Triennale in “Lettere” (d’ora in avanti GAQ), che si riunisce in modalità allargata, con invito a partecipare a tutti i docenti strutturati del CdS, in via telematica, attraverso la piattaforma meet al link, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Determinazioni in merito al DM. 1648 del 19-12-2023.

Risultano presenti i Proff. Francesco Saverio Minervini (Referente del CdS e Presidente del GAQ), Emanuele Cafagna, Silvia Mei, Luisa Maria Sterpeta Derosa, Antonella Tedeschi. Il rappresentante degli studenti Luca Durante, la prof.ssa Rosanna Russo e la dott.ssa Marika Morlacco (supporto amministrativo) risultano assenti.

Presiede la riunione il Referente del CdS, prof. Francesco Saverio Minervini; assume le funzioni di Segretaria verbalizzante la prof.ssa Silvia Mei.

1) Determinazioni in merito al DM. 1648 del 19-12-2023

Il Presidente illustra le motivazioni che hanno portato alla riunione in modalità allargata e alla necessità di condividere le prossime azioni in relazione alle indicazioni ministeriali in merito alle classi di laurea. Il Presidente descrive la situazione dei tre curriculum del CdS con particolare attenzione al curriculum di Cultura digitale. Si ripercorrono le conclusioni della discussione apertasi nell’ultimo GAQ del 29 agosto scorso e le indicazioni pervenute dalla Direttrice. Alla luce dei rilievi presentati, è possibile intraprendere le seguenti soluzioni: la disattivazione del curriculum Cultura digitale, un suo rilancio o la persistenza dello status quo. Nel primo triennio il curriculum ha presentato un numero non elevato di iscritti ma costante, mentre è ancora basso il numero dei laureati essendo ancora aperta l’ultima sessione di laurea (autunnale). Il curriculum presenta alcune mutazioni di insegnamenti interne al CdS e alcuni insegnamenti coperti da docenti a contratto mentre vi sono altre discipline (in particolare quelle dei settori L-ART) di prossima scopertura. Un’ipotesi prospettata è quella di un ripensamento del curriculum all’interno di una revisione complessiva dell’offerta formativa del CdS in Lettere. Il Presidente sottolinea che un simile ripensamento non si tradurrebbe solo in una revisione superficiale della denominazione degli insegnamenti al momento coperti da risorse esistenti, ma comporterebbe l’elaborazione di un nuovo progetto coerente con gli obiettivi, le competenze e gli sbocchi professionali dichiarati nell’ordinamento e, soprattutto, rispondente alle richieste del territorio come risulta dalla consultazione delle parti interessate e, non in ultimo, alle esigenze di un mercato del lavoro in rapida trasformazione. Le parti sociali hanno, infatti, auspicato per il curriculum di Cultura digitale una articolazione rispondente alla domanda professionale del settore e del territorio. In quest’ottica, il Presidente ritiene opportuna la creazione di un gruppo di lavoro che rifletta su una ristrutturazione del curriculum Cultura digitale, con tempi

più distesi scongiurando l'ipotesi di lavoro a ridosso di scadenze burocratiche costringendo i colleghi a un lavoro in emergenza e propone, quindi, di rimandare tale intervento.

Interviene il prof. Sebastiano Valerio, il quale ricorda il contesto positivo in cui si inserisce il CdS in Lettere dell'Università di Foggia, soprattutto alla luce della valutazione estremamente positiva da parte degli studenti e di enti terzi (nelle graduatorie Censis i nostri corsi letterari sono al quarto posto su 43 CdS) e in relazione al confortante numero complessivo elevato di iscritti al CdS in Lettere. In questo senso, parrebbe opportuno migliorare l'offerta formativa del terzo curriculum ed è quindi raccomandabile essere prudenti nel percorrere la via della disattivazione. Il prof. Valerio osserva, inoltre, che le richieste del Decreto Ministeriale 1648 richiedono solo l'adeguamento del CdS alle nuove classi di laurea. Prosegue segnalando, inoltre, che per quanto attiene al curriculum Cultura Digitale, non è ancora possibile fare bilanci consuntivi essendo da poco conclusosi il triennio necessario per cui pare più opportuno attendere dati più consistenti. Il prof. Valerio conclude proponendo di attendere almeno un'altra coorte dandosi così il tempo di una riscrittura del curriculum, purché nell'ambito di modifiche regolamentari, sottolineando come la terza articolazione del CdS in Lettere sia stata una conquista e che pertanto deve essere migliorata ma non soppressa.

Il prof. Giuseppe Solaro replica sostenendo l'ipotesi contraria, ovvero la necessità di chiudere il curriculum visti i dati numerici e gli esiti che, in un contesto aziendale o in un ente privato, costituirebbero ragione sufficiente per decretarne la chiusura.

Il prof. Matteo Pellegrino prende la parola sostenendo la posizione cauta assunta dalla Direttrice e sintetizzata dai colleghi Valerio e Minervini. Al di là di queste indicazioni interne, la terza opzione – gradita al territorio – porta a pensare alla creazione di un gruppo di lavoro che avanzi una proposta nuova in vista delle scadenze del 2025.

La prof.ssa Grazia Maria Masselli rimarca la necessità di intervenire per la scadenza ministeriale al di là dei pro e dei contra. È necessario arrivare a un progetto nuovo e lavorare affinché si compia.

La prof.ssa Stefania Montecalvo puntualizza che il problema imminente riguarda l'adeguamento del regolamento e non l'ordinamento; è tuttavia fondamentale tenere a mente che il lavoro sull'ordinamento, cioè sulla struttura profonda, deve contare sul capitale umano disponibile. Una modifica dell'ordinamento andrebbe nell'immediato sottoposta a CUN e ANVUR, senza avere alcuna contezza degli indirizzi che i rispettivi organi prenderanno in futuro. L'invito è quello di temporeggiare e garantire l'attuale offerta formativa del Dipartimento.

La prof.ssa Francesca Sivo, presidente della CPDS, concorda con chi suggerisce di meditare sulle eventuali modifiche da apportare, cosa che consentirebbe di lavorare strategicamente ad un progetto adeguato alle aspettative, così da definire in maniera più precisa il profilo in uscita dei nostri laureati. È un lavoro che va fatto in parallelo alle azioni di orientamento per rendere questa offerta più attrattiva e conosciuta.

Il prof. Riccardo Di Cesare premette che non ha un insegnamento in questo curriculum ma concorda su due punti emersi: la necessità di concentrarci su modifiche regolamentari, e quella di potenziare l'orientamento con provvedimenti ad hoc. Il curriculum è nuovo e così anche gli sbocchi, da qui l'apparente disallineamento tra l'offerta formativa e le figure professionali in uscita, perché è un

percorso che invita a inventare concretamente nuove forme di occupazione. È opportuno quindi intervenire con un restyling che renda Cultura digitale più attraente in futuro.

Il prof. Minervini replica affermando la necessità di figure competenti su materie di indirizzo e caratterizzanti il curriculum che non possono essere chiamate senza un investimento dedicato, anche al fine di garantire ai futuri iscritti una formazione rispondente alle richieste del mondo del lavoro.

La prof.ssa Silvia Evangelisti sostiene un ripensamento sostanziale, ma non nell'immediato, soprattutto per differenziare Cultura digitale dagli altri due curricula. Va parimenti intrapreso, con tempi debiti, una revisione all'interno del curriculum di Lettere classiche: ad esempio, i due insegnamenti di Storia antica sono sbilanciati a favore di Storia romana. Ricorda, inoltre, che anche Lettere classiche ha qualche problema e alcune sostanziali modifiche vanno apportate anche in quel curriculum.

Il prof. Stefano Picciaredda solleva alcune domande e questioni. Nello specifico, si chiede quali siano i motivi della scarsa adesione (poca pubblicità, forse?) e quale sia il parere degli studenti in merito a questo indirizzo. Avanza poi una proposta, se nel nostro corpo docenti esiste già chi conosce, nel panorama italiano ed europeo, i migliori esempi di quanti da molto tempo hanno proposto un nuovo modo di fare corsi di laurea in Lettere, come le Digital Humanities di Bologna, Roma e Venezia, perché chiaramente stanno intercettando una domanda che, soprattutto al Nord, trova sbocchi. Anche nell'ottica più generale di essere più aderente all'attualità. Porta, infine, la sua esperienza come docente del curriculum di Cultura digitale, per cui ha concepito un altro insegnamento, differente da Storia contemporanea, che lo ha portato a lavorare su fonti differenti, a promuovere una metodologia diversa. Conclude invitando a diffidare dal restyling fine a se stesso, perché ci vuole sostanza dentro le nuove denominazioni.

Il Presidente interviene ribadendo che la modifica di questo indirizzo è opportuna ma è possibile anche pensare di trasformare il curriculum in una specialistica, cosa che la renderebbe più attrattiva e con un potenziale sbocco anche nell'insegnamento e nell'ambito dell'audiovisivo, sebbene ciò comporterebbe la fuoriuscita del curriculum dalle classi di laurea triennale.

La prof.ssa Alida Clemente rende in prima istanza presente la sua esigenza, espressa in accordo con il prof. Saverio Russo, rispetto alla proposta di modifica degli insegnamenti di Storia moderna, così come poco prima aveva fatto la collega Evangelisti sollevando un problema analogo. Riguardo, invece, alla questione relativa a Cultura Digitale, concorda sul fatto che sia opportuno pensare a una specialistica, perché dare una caratterizzazione in questi termini senza risorse è difficile, per di più questo curriculum ha la stessa età dei corsi di comunicazione dell'Ateneo. Precisa che chiaramente la classe di laurea è diversa ma c'è una coincidenza di figure professionali e si potrebbe lavorare in sinergia con gli altri dipartimenti che necessitano di medesime attività laboratoriali.

Il Presidente invita a formalizzare via email i problemi disciplinari emersi sulle singole discipline. Precisa che la possibilità di una specialistica è stata avanzata dal GAQ ma ciò comporterebbe l'eliminazione del terzo curriculum del CdS in Lettere. La proposta di un corso di studi interdipartimentale tra Distum e Diss è stata anch'essa considerata come ipotesi ma è necessario lavorare con la stabilità e la legittimità dell'altro dipartimento. Conclude con la proposta di risposta al Presidio della permanenza dei tre curricula, senza procedere a modifiche sostanziali. Preannuncia che nella prossima primavera sarà opportuno, come emerso dalla riunione, avviare un tavolo di lavoro

per tutti i curricula. Ringrazia quindi tutti i presenti per le sollecitazioni ricevute e invita a scrivere via email per sottoporli eventuali modifiche.

Discusso il punto all'o.d.g., non essendoci ulteriori interventi, il Presidente dichiara conclusa la riunione telematica alle ore 11.30.

Letto, firmato e sottoscritto

Prof. Francesco Saverio Minervini
(Presidente)

Prof.ssa Silvia Mei
(Segretaria verbalizzante)